

## NOVARESI IERI E OGGI

Il subacqueo e imprenditore  
che fu filantropo generoso**Romolo Barisonzo**

**E**RA nato a Sesto Calende e si era diplomato geometra a Milano. Ma Imer Salina (1922-2000) si sentiva aronese, anche se talvolta non condivideva tutto ciò che - dicevano - veniva fatto a beneficio della comunità.

Aveva sempre dato di sé un'immagine rassicurante, positiva e riflessiva, come si conviene a un uomo che pur avendo nel lavoro e nella vita conseguito buoni successi, venne a trovarsi, suo malgrado, a condividere con la moglie Maria Rosa Bollini, prove estremamente dolorose quali la morte della figlia Maria di appena 5 anni, e, più tardi, quella del figlio Marcello, vittima a 19 anni di un grave incidente mentre svolgeva attività subacquea sportiva, una grande passione condivisa col padre.

Imer Salina era infatti un subacqueo nonché un appassionato giocatore di bocce vincitore di campionati regionali, panathleta fra i più attivi del club del Mottarone con i pionieri Aldo Fuhrmann, Piero Sandonini, Giacomo Priotto, Roberto Clemente.

Era consapevole di essere portatore di un nome assai inusuale tanto che quando, negli uffici, era invitato a sillabarlo, si schermiva spiegando: «E' un nome poco noto che ho ereditato da un parente triestino. Ma, vi prego, non chiedetemi di più».

Ad Arona è imprenditore edile: realizza diverse opere importanti fra cui l'Hotel Antares, il palazzo Marini, il palazzo Otto-

ne e alcuni edifici in via Gramsci. Accanto ai tecnici e agli operai è assiduamente presente nei cantieri: è apprezzato non solo per le capacità professionali, ma anche per generosità tanto da intervenire personalmente per alleviare le condizioni di disagio dei suoi più umili collaboratori. E possedeva anche il garbo di dare senza farla pesare: «Me li renderai quando potrai» dimenticandosi spesso di sollecitare la restituzione del dovuto.

Per anni pensò alla realizzazione di una Fondazione che portasse il suo nome e presieduta dalla moglie Maria Rosa, suggerendone gli scopi: in primo luogo per stimolare la ricerca medico-scientifica e per intervenire a sostegno della cultura, dell'arte e dello sport, nonché una borsa di studio per gli studenti delle scuole superiori.

Nella Fondazione, accanto a Maria Rosa Salina, sono presenti note personalità aronesi che furono amici di Imer: il notaio Enrico Bellezza, il commercialista Alberto Gusmeroli, Maurizio Gilio Tos, l'avvocato Stefano Brovelli, Marco Buschini, Marco Valente, Sandro Molinari, già presidente della Cassa di risparmio delle province lombarde.

Salina ha voluto costituire una struttura benefica guidata dalle persone che piacevano a lui, composta da amici coi quali aveva condiviso i migliori momenti della vita e, purtroppo, anche quelli tragici e luttuosi. Imer Salina, imprenditore diligente ma schivo, è stato in tutto e per tutto, coerente alla sua immagine.